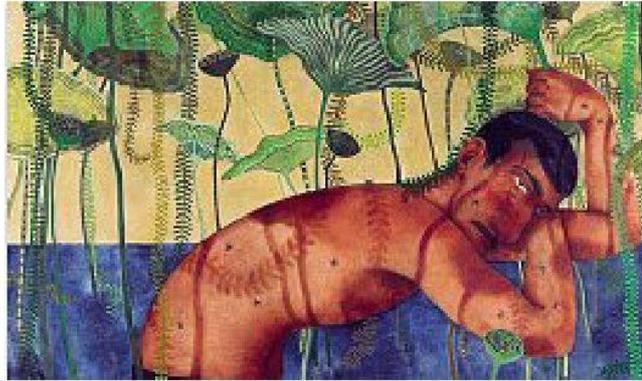


Lunedì a Milano sarà assegnato l'ambito riconoscimento per i giovani talenti dell'arte Premio Cairo, in gara il pugliese De Pinto

Sarà assegnato lunedì 9 ottobre a Milano il Premio Cairo, giunto alla 22esima edizione; una manifestazione di arte contemporanea organizzata dal mensile *Arte* di Cairo Editore, diretto da Michele Bonuomo. Venti gli artisti in gara: Alessio Barchitta, Andrea Barzaghi, bn + Brina Novara, Andrea Bocca, Giuditta Brancioni, Nina Carini, Martina Corà, Michele D'Agostino, Roberto De Pinto, Marco Emanuele, Luca Grimaldi, Rebecca Moccia, Ismaele Nones, Eric Pasino, Stefano Perrone, Giuliana Rosso, Giorgio Salvato, Lena Shaposhnikova, Alessandro Sicioldr Bianchi, Eltjon Valle.

Sono stati selezionati dalla redazione di *Arte* e valutati da una giuria di addetti ai lavori, direttori di musei, critici e storici dell'arte, per una rassegna che conferma il suo ruolo di talent scout all'interno del sistema, come si evince facilmente monitorando i nomi dei vincitori delle passate edizioni, in rapporto alla loro presenza nei principali e presti-



L'opera Roberto De Pinto, «Lo stagnante», 2022 (foto di Michela Pedranti)

giosi appuntamenti di settore, biennali comprese. Dunque, il Premio Cairo è una vetrina indiscussa e un'opportunità preziosa per i giovani talenti che, inoltre, consente al vincitore di ricevere un premio di 25 mila euro e di collocare la propria opera nella Collezione Premio Cairo.

Tra gli artisti in gara, il pugliese Roberto De Pinto (Terlizzi, 1996) si distingue per una pittura tenacemente accordata su tonalità calde, schermata da una pellicola ambrata, una

sorta di epidermide brunastra, uno stigma per riallacciare le gradazioni atmosferiche meridionali di provenienza. Formatosi all'Accademia di Brera, De Pinto ha posizionato il corpo al centro della sua ricerca mettendolo in relazione con un vissuto e un immaginario mediterranei, non scevro anche da suggestioni classiche. Preferisce soggetti maschili, somaticamente ascritti a tipi antropologici di sapore neorealista, ossia uomo bruno con baffi, lineamenti definiti e pel-

le scura: autoritratti elevati a stereotipo meridiano.

Su di essi, oltre la patinatura ocre, distribuisce infiorescenze e fulgori di gocce d'acqua come per mantenere due differenti registri tematici, di grandezza variabile, che raggiungono, nel formato più ampio, l'area di vaste ombre proiettate a guisa di velari. Si affida a una tecnica che prevede l'encausto, di per sé un ulteriore film in cera e pigmenti, su cui interviene con pastelli e oli per governare con più vigore le ombreggiature. Espedienti utili a potenziare la complessiva atmosfera dalle tonalità brucianti e argillose, rosse come nella ceramica magno-greca e intervallate, sempre nel solco della stessa tradizione vascolare, da inserti neri.

A Milano, dal 10 al 15 ottobre al Museo della Permanente, ci sarà l'esposizione delle 20 opere con l'intera Collezione Premio Cairo che raccoglie le opere vincitrici delle precedenti edizioni.

Marilena Di Tursi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Roberto De Pinto è nato a Terlizzi nel 1996 ed è cresciuto a Molfetta, prima di trasferirsi a Milano per studiare all'Accademia di Brera (dove si è laureato in Pittura nel 2021). Vive e lavora a Milano. Le sue opere molto «meridiane» sono dominate dal tema del calore, della luce e del sole.

